

“Il problema è la doppia vita I prelati sono a rischio ricatto”

intervista a Vittorio Messori, a cura di Andrea Tornielli

in “La Stampa” del 13 giugno 2013

«Il problema non è tanto o soltanto quello della “lobby”, ma il fatto che un ecclesiastico con la doppia vita è ricattabile...». Vittorio Messori, giornalista e scrittore, autore di best-seller e intervistatore di due Papi, commenta così le parole attribuite a Francesco sull'esistenza di una «lobby gay» Oltretevere.

Che cosa pensa della denuncia di Papa Bergoglio?

«È un fatto ben noto anche alla Chiesa che conventi, seminari, esercito e navi hanno sempre attratto un numero di omosessuali molto superiore alla media. C'è chi si spinge a dire che addirittura un terzo dei preti avrebbe questa tendenza, anche se bisogna sempre distinguere la tendenza dalla pratica. D'altro canto entrando nella Chiesa e nel suo clero entri in una società monosessuale».

Dunque secondo lei la lobby gay in Vaticano esiste davvero?

«Che ci siano omosessuali è risaputo, che ci sia una cordata che si muove per favorire carriere e proteggere i suoi membri, non sono in grado di dirlo. Anche perché non sempre tra i gay c'è questa volontà di fare gruppo. Parlando della Curia, a mio avviso il problema è un altro, quello della doppia vita».

Si riferisce ai gay?

«Sì, ma non solo a loro. Il funzionario curiale che abbia una relazione, con una donna o con un uomo, è comunque a rischio di ricatto. E se è sacrosanto quanto ha detto Papa Francesco circa la presenza di tante persone sante in Curia, credo che ce ne siano molte altre che purtroppo conducono una doppia vita. Una doppiezza favorita da un certo anonimato che Roma permette ai preti quando questi rischiano di trasformarsi in burocrati da ufficio, con parecchio tempo libero».

Di quali tipi di ricatto parla?

«Mi hanno raccontato, ad esempio, di un prelati tenuto sotto scacco a motivo delle sue relazioni omosessuali da un gruppo interessato a ottenere l'inserzione di qualche frase in alcuni documenti della Santa Sede».

Eppure molti ecclesiastici, in Vaticano come nella Chiesa, si mostrano intransigenti verso l'omosessualità...

«Rispondo a questa considerazione con una battuta intrisa di saggezza popolare: se vuoi sapere qual è il problema di una persona, vedi che cosa gli dà più fastidio negli altri. Ovviamente non è una regola sempre valida e mi guardo bene dal giudicare in questo modo chi interviene su questi temi. Ma credo che certe reazioni particolarmente accese contro i gay possano talvolta essere segno di un'omosessualità nascosta o repressa».